

In principio fu il mascarpone della signora Cinti. Daniele Carella, ex consigliere comunale berlusconiano e infaticabile edicolante di porta San Vitale, lo aveva assaggiato a una festa del circolo amici del Pdl di Castel Maggiore rimanendone stregato. A fine giugno la signora Nadia e il marito Mirko, insieme all'amico Massimo Castellari, decidono di lasciare Castel Maggiore per fare una sorpresa a Carella. E in una delle prime torride notti d'estate si presentano all'edicola di porta San Vitale con un chilo di mascarpone ghiacciato e sette amici.

Si mangia sul marciapiede, sotto le stelle, seduti su qualche sedia di plastica mentre gli automobilisti divertiti suonano ciascun d'approvazione. Impossibile non pensare di ripetere l'happening. La settimana dopo il menu prevede crescentine e affettati vari: spunta anche qualche tavolino di plastica, mentre i convitati aumentano. A quel punto si decide di istituzionalizzare l'appuntamento. «Ci è piaciuta l'idea di stare sul marciapiede a mangiare riappropriandoci della città e abbiamo deciso di continuare», spiega Mirko Cinti, che per la serata successiva (dedicata al cocomero) conia un soprannome che non nasconde simpatie che puntano decisamente a destra: cococamerata. «È vero, la nostra estrazione politica è quella — sottolinea Cinti — ma il nostro vuole essere un momento aggregativo per tutti, un ritorno dei *binassnot*, chiunque può partecipare».

Venerdì notte, di fronte a una surreale via San Vitale deserta per i lavori del CiviS, la platea è decisamente aumentata. Arrivano quasi quaranta persone, strette in una tavolata perpendicolare alle transenne dei cantieri. E anche stavolta l'appuntamento, amplificato dagli annunci su Facebook, è stato contraddistinto da un soprannome decisamente nostalgico e altrettanto autoironico: pancetta nera. «Siamo tutti persone di destra e non ci manca l'ironia — sottolinea Carella — ma il nostro intento è soltanto quello di occupare il territorio in modo positivo, con iniziative spartane, perché se ci siamo noi non vengono delinquenti, vandali e incivili».

«Un'iniziativa apartitica, nonostante sia partita da persone attive in politica», sottolinea comunque l'ex consi-



In strada I tavolini improvvisati fuori dall'edicola

gliere comunale berlusconiano, determinato a portare avanti le cene sociali improvvisate in queste settimane: «Anche se molti potrebbero iniziare a partire per le ferie speriamo comunque di farne altre anche ad agosto. E magari altri amici potrebbero se-

guire il nostro esempio».

La nuova ricetta securitaria del centrodestra bolognese, insomma, sembra prediligere la tavola alle divise. «Meglio vedere un'allegra comitiva che mangia sul marciapiede piuttosto che le ronde, è comunque un disincentivo ai comportamenti delinquenziali», sottolinea il berlusconiano, in attesa di scoprire a quale specialità sarà dedicata la prossima mangiata anti degrado.

Francesco Rosano
francesco.rosano@rea.it

Controlliamo la zona

«Occupiamo il territorio in modo positivo con iniziative spartane che però tengono lontani i delinquenti»